



LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Reddito di emergenza spiegato dal presidente Inps

Autore: Redazione | 25/04/2020



Un milione di famiglie in difficoltà ed escluse dal Reddito di cittadinanza potranno ricevere il nuovo Rem, un sostegno economico temporaneo durante l'emergenza.

Prende forma il **Reddito di emergenza**, che troverà posto nel decreto aprile che il

Governo intende varare in settimana. Dopo l'ultima riunione dei capigruppo della maggioranza - dove si è deciso che il **nuovo Rem** (presto potremo chiamarlo così, in forma abbreviata) non sarà un nuovo Reddito di cittadinanza - oggi prende la parola sul tema il **presidente dell'Inps**, Pasquale Tridico, che, conti alla mano, spiega come sarà e a chi andrà il nuovo sussidio.

In un'intervista al Corriere della Sera, riportata dall'Adnkronos, Tridico parla di "uno strumento **temporaneo**, per 2-3 mesi, per dare sostegno a quelle **famiglie** che non hanno accesso al Reddito di cittadinanza perché con **Isee** superiore a **9.360 euro**".

Il presidente Inps fa l'esempio di nuclei familiari con Isee "per esempio **fino a 15mila euro**, a patto però che non siano beneficiari di alcuna prestazione pensionistica, né abbiano redditi da lavoro o sussidi (ammortizzatori e indennità)".

Insomma, nella proposta di Tridico il nuovo Reddito di emergenza dovrà essere disegnato per sostenere economicamente "i nuovi poveri da coronavirus" e anticipa che "si tratta di circa **un milione di famiglie**".

Quanto alla cifra da erogare, fonti di Governo avevano già affermato che si attesterà tra i **500** ed i **600 euro al mese**. Qui Pasquale Tridico fa i conti e sostiene che "dando loro 500-600 euro al mese, si spenderebbero 1,5-1,8 miliardi in tre mesi"; per questo giudica l'intervento "ragionevole per aiutare chi è in **difficoltà** ed è rimasto escluso dai provvedimenti presi finora dal Governo".

Nell'intervista il presidente Inps ha anche parlato dell'erogazione delle **indennità** già stabilite dal decreto Cura Italia (nei giorni scorsi aveva già spiegato che [i ritardi non sono colpa dell'Inps](#)) e ora afferma di aver già liquidato 3,5 milioni di **bonus da 600 euro per autonomi**, professionisti, cococo, agricoli e spettacolo, e istruito buona parte delle domande di **cassa integrazione**". Tridico sottolinea lo sforzo dell'Istituto per realizzare questi pagamenti e sottolinea che "l'Inps sta accelerando al massimo, tenuto conto che ci sono 4 passaggi obbligati: richiesta di cassa, autorizzazione, trasmissione dei nominativi dei lavoratori, pagamento della prestazione. Prestazioni per 11 milioni di individui, che stiamo gestendo in un mese".